

## INDIA



Benvenuti nel **Gujarat**, patria del Mahatma Gandhi, è quella parte del paese che si può a buon diritto definire la "vera India". La regione gode di una rilevante varietà ambientale che va dai deserti alla brezza dell'Oceano, alla costa sul Mar Arabico, in cui si alternano colline selvose, ampie pianure fertili, steppe, acquitrini salmastri, litorali rocciosi, penisole, golfi e isole. Anche la popolazione offre una notevole varietà: qui, infatti, hanno convissuto diverse etnie tra cui indù, buddisti, jainisti, musulmani e cristiani, oltre a piccoli gruppi tribali animisti. Il Gujarat ha rappresentato soprattutto la roccaforte storica del jainismo, il movimento religioso dell'estremismo ascetico dei santoni nudi e della non violenza portata all'esasperazione.



Il **Tempio d'Oro dei Sikh** di Amritsar è una destinazione che non riesco a immaginare possa deludere qualcuno. Lasciate fuori dalla porta d'ingresso la confusione della cittadina -di natura medioevale con strade strette e pullulanti di ogni attività umana e animale- e la polvere sporca tipica dei centri indiani, la mente si placa immediatamente e si sente il desiderio di meditare.

Sarà la forza dell'acqua della vasca sacra o l'abbagliante lucentezza dell'oro delle cupole o il candore del bianco marmo su cui risaltano i colori forti dei pellegrini assorti in preghiera. Entrati nel complesso del tempio d'oro si respira pulizia. Non è solo opera dei volontari con le scope -pulire è un modo per espiare i peccati.

### FOTOGRAFO : STEFANO ANZOLA



Stefano Anzola è nato a Colorno, dove ancora oggi vive e lavora. Fotografa dal 1980 ed è iscritto al circolo fotografico Color's Light. Presentare il lavoro fotografico di Stefano Anzola risulta allo stesso tempo semplice e complicato. Semplice, perchè l'opera complessiva si identifica talmente con la personalità lineare, a tratti ruvida dell'autore; complicato, perchè la varietà dei temi trattati e le diverse tonalità che qua e là affiorano incrinano l'apparenza granitica dell'insieme. Anzola è un viaggiatore infaticabile, curioso, onnivoro ai limiti del cannibalismo: il suo modo di fronteggiare la realtà e soprattutto le persone che incontra rivela una forza che par quasi plasmare i soggetti. Non si notano nel suo lavoro pregiudizi di tipo

ideologico o attitudini sociologiche; la realtà è là, davanti alla macchina fotografica che si trasforma quasi in una mano vigorosa che tocca, che afferra, che si impossessa del mondo esterno. E' la vena realistica rifacendosi ad una secolare tradizione artistica, tutta emiliana e padana, che determina la "facilità dello sguardo d'insieme dell'opera, eppure ... eppure affiorano con discrezione, direi quasi con umiltà, tonalità diverse, quasi velature che attenuano la vividezza dei colori.

### INGRESSO LIBERO